Anno XIII N. 189 — Udine, Venerdì 22 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 2[illegible]
Id. semestre . . . » [illegible]
Id. trimestre . . . » [illegible]
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
Id. semestre . . . » [illegible]
Id. trimestre . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GUGLIELMO II. IN RUSSIA

I più autorevoli giornali di Berlino e di Vienna riproducono, rilevandone l'importanza, la seguente lettera da Pietroburgo sul viaggio dell'imperatore Guglielmo in Russia, alla *Pol. Corr*:

" Ora che la visita dell'imperatore Guglielmo II in Russia sta per compiersi, non è inopportuno descrivere con chiarezza le idee dei circoli politici di Pietroburgo sulle *mete* e l'*importanza* del convegno dei due imperatori. Attenendosi alle elucubrazioni di certi giornali si sarebbe tentati a credere che nell'incontro dei sovrani sarà decisa la sorte dell'Europa, e che gli imperatori di Russia e di Germania risolveranno le questioni politiche pendenti e specialmente quella bulgara.

" Le cose si dipingono in modo che basterebbe un cenno della mano di Guglielmo II per far sparire dalla faccia della terra il principe Ferdinando ed il suo governo, mentre lo Czar Alessandro III contraccambierebbe questo servizio colla conclusione di un nuovo accordo russo tedesco. I giornali però non si danno troppa pena per rispondere alla domanda: come potrebbe avvenire l'allontanamento del principe Ferdinando o sotto quali condizioni sarebbe possibile un'accordo russo tedesco? Ma questo è il punto cardinale della questione.

" La Germania ha un alleato dichiarato: l'Austria-Ungheria; e la Russia un alleato tacito: la Francia. Gli interessi dell'Austria-Ungheria esigono che gli sforzi di questa per il mantenimento e persino quelli per il lento sviluppo della sua posizione nella penisola balcanica siano appoggiati dalla Germania e l'interesse della Francia esige a sua volta, che la Russia — astrazione fatta dall'eventualità di una guerra — protegga per semplice effetto di equilibrio la Francia di fronte alla Germania. L'Austria, dal canto suo, dà un saldo punto d'appoggio all'alleato tedesco, il quale, senza di quello, sarebbe esposto continuamente al pericolo di essere preso tra due fuochi, e, costretto a stare incessantemente sulla difensiva, non potrebbe sostenere la grande parte politica che gli spetta. Dall'altro canto la Russia, in seguito alle strette relazioni d'amicizia colla Francia, è in grado di affrontare la coalizione che la triplice alleanza ha formato apertamente, ed altri Stati ostili hanno formato in segreto, contro la Russia.

I legami che stringono da una parte la Germania e l'Austria-Ungheria, e dall'altra la Russia e la Francia, sono così saldi, che queste potenze non possono mutare la loro reciproca posizione. Senza un improvviso mutamento del sistema politico, vigente attualmente in Europa, una soluzione della questione bulgara, che danneggiasse gli interessi austro-ungheresi ed un accordo russo-tedesco, che esponesse la Francia a dei pericoli, sono impossibili. E siccome la Russia non potrebbe acconsentire ad alcuna soluzione della questione bulgara che favorisse gli interessi dell'Austria-Ungheria, giacchè essa chiede che la questione sia risolta soltanto sulla base della completa reintegrazione del Trattato di Berlino, e siccome la Germania non potrebbe mostrarsi deferente verso la Russia nella questione bulgara, se non a patto di un compenso da parte della Russia sotto la forma di taluni impegni riguardo alla Francia, una soluzione della questione bulgara ed un accordo russo-tedesco non sembrano davvero realizzabili.

Anche astraendo da queste considerazioni non si deve perdere di vista il fatto che la Russia non desidera assolutamente di precipitare lo scioglimento della questione bulgara e ciò semplicemente perchè ne potrebbero risultare due conseguenze gravi per la Russia.

La prima sarebbe che la Russia, in seguito all'allontanamento del governo del principe Ferdinando, verrebbe a trovarsi di fronte alla nazione bulgara che le è tanto ostile quanto quel governo, ciò che nuocerebbe al suo prestigio in Oriente; ed in secondo luogo l'allontanamento dell'attuale governo bulgaro potrebbe provocare anzitutto in Bulgaria e poi nelle altre parti della penisola balcanica, degli avvenimenti atti a produrre un grande conflitto internazionale.

Non sta quindi nell'interesse della Russia, che, nell'incontro dei due imperatori, venga affrettato uno scioglimento della questione bulgara.

Come risulta da queste riflessioni, nulla accenna quindi che il convegno dei sovrani escirà dai limiti di un incontro cortese dei sovrani dei due Stati che hanno interesse a mantenere reciprocamente buone relazioni. Non può che giovare a quest'ultimo scopo se i sovrani si scambiano, di tratto in tratto, delle assicurazioni dei loro sentimenti pacifici.

L'incontro non tende ad altro che a rafforzare le attuali relazioni amichevoli tra la Russia e la Germania.

I due sovrani si limiteranno a scambiare assicurazioni pacifiche senza fondere quest'atto con delle proposte cui Alessandro III. sembra non pensi e che qualora (ciò che del resto non è neppure supponibile) fossero fatte da Guglielmo II, esse sarebbero accolte in modo da influire sfavorevolmente sul corso dell'intervista. "

L'ONOMASTICO DEL PAPA

Fuscus scrive da Roma, 17 corrente, al *Cittadino* di Genova:

Oggi, festa di S. Gioachino, ed onomastico del S. Padre, vi è stata folla al Vaticano per presentare a Sua Santità gli omaggi e le felicitazioni d'uso. Quando io vi sono arrivato, il cortile di S. Tomaso era già pieno di carrozze e le sale dell'appartamento Vaticano rigurgitavano di Cardinali, di Prelati e di tutti i componenti la Corte Pontificia.

Alle 11 1[2 il S. Padre, uscito dalle sue camere particolari, si è recato nella sala del trono ed il ricevimento è cominciato.

Hanno successivamente sfilato ai suoi piedi gli Arcivescovi e Vescovi e i diversi collegi della Prelatura; una rappresentanza del Gran Magistero dell'Ordine di Malta; i Presidenti delle Accademie pontificie; i Camerieri Segreti e d'onore tanto ecclesiastici che laici; il Commissario del Santo Officio; il commendatore Alliata Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana; il cav. Zara, Presidente della Società di San Paolo; il conte Vespignani Presidente della Società Artistica ed Operaia con una rappresentanza della Società stessa; il cav. Ledolci Presidente del Circolo di S. Pietro con alcuni soci i quali hanno offerto uno splendido panjere di fiori e di frutta; i Comandanti della Guardia nobile, della Guardia svizzera, della Guardia Palatina e della Gendarmeria pontificia e poi tanti altri.

Dopo di questi, il cav. Enrico Angelini, in nome del vescovo e del Capitolo di Puebla (Messico), ha presentato al S. Padre un'offerta di L. 5000, ed in nome del sig. Pinterco Rodriguez di Oricaba (Veracrux) una cassa di caffè messicano.

Queste udienze hanno occupato circa lo spazio di un'ora.

Intanto nell'anticamera segreta eransi riuniti i Cardinali attualmente presenti in Roma. Il S. Padre, rientrando nel suo appartamento, invitò essi e gli altri che erano stati ricevuti in udienza, a recarsi nella sua biblioteca privata, dove ha tenuto circolo. E quivi, intrattenendosi in famigliare conversazione, disse essere suo desiderio che sulle rovine della Roma che va scomparendo sorga una chiesa dedicata a San Gioachino; mostrò il dolore vivissimo che prova per la decisione presa di chiudere al culto la chiesa di Santa Maria della Pietà dei Bergamaschi, chiesa che dai Papi non fu data alla confraternità dei Bergamaschi in proprietà, ma soltanto fu concessa perchè la ufficiasse; e sulla qual chiesa quindi niun diritto può avere nè il governo, nè la confraternita, perchè l'uso non costituisce proprietà.

Parlò a lungo dei collegi Boemo, Illirico ed Armeno. Disse essere suo desiderio che i seminari provinciali si occupino più particolarmente delle scienze, lasciando ai seminari diocesani la cultura delle belle lettere. Deplorò che la S. Sede, spogliata di tutto il suo, non possa concorrere nella misura che Egli vorrebbe per sovvenire ai bisogni dei seminari e provvedere all'istruzione dei chierici che vengono in sì gran numero dalla classe del popolo.

Portò l'esempio del seminario di Perugia, dove Egli stabilì dieci posti gratuiti e ricordò come a quei dieci posti concorsero ben 137 giovani, quasi tutti forniti dei requisiti richiesti.

Ringraziando finalmente degli augurii fattigli, fece distribuire ai presenti un opuscolo offertogli pel suo onomastico dal suo Cameriere Segreto partecipante Mons. Marini (*Osservazioni sul proemio di Diodoro Siculo*).

Alle 1 1[2 pom. il circolo ebbe termine, e il S. Padre rientrò nelle sue camere.

Le dimostrazioni a Piazza Colonna

A proposito delle dimostrazioni a piazza *Colonna*, che *nelle sere scorse si sono ripetute* durante il concerto, un assiduo del *Popolo Romano* scrive:

« L'opera di repressione che può e deve usare l'autorità, non riuscirà troppo efficace fino a tanto che una parte della stampa non tralascierà di magnificare le gesta dei quattro ragazzacci che sono causa dei disordini, eccitandoli ad imporsi all'intera popolazione, perchè si atteggino poscia a martiri dei maltrattamenti dell'invisa sbirraglia.

" Comincino adunque i giornali a dar prova di buon senso, tutelando gli interessi vari dei cittadini, anzichè quelli esclusivi del proprio partito; eccitino i giovani alla calma ed al corretto vivere quale a persone dabbene si addice: e suggeriscano pure al sig. Vessella di essere dal suo canto meno condiscendente, quando si tratta di richieste che provengono da quattro sbarbatelli: il resto — creda pure

---

14 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

— Si è riammogliato, disse Armella.

— Si è riammogliato, e con chi?

— Con la Gervasia, rispose Armella arrossendo, senza sapere di che cosa avesse vergogna.

— Bontà del cielo! e ti hanno cacciata fuori?

— Mio padre m'avrebbe tenuta...

— Ma ha avuto paura della Gervasia... capisco. E questo offende la gente onesta! È un delitto abbandonare la figlia, soprattutto quando la madre...

Patriarche si fermò, aveva paura di parlar troppo.

A un tratto si alzò, e mentre che a un segno di lui Armella veniva posta in cima al carro, egli, felice come un uomo che meditata una buona azione, si mise dietro la pesante carretta condotta da Yves e da Albino.

Armella, ricordandosi dell'avventura dell'oca di Macloo, diceva a sè stessa che Albino era buono e che Patriarche non aveva l'aria dura di suo padre.

Assisa sulle spighe, colle gambe nude incrociate, appoggiandosi sorridente sui covoni, coronata di fiori e d'innocenza, la figlia di Annetta e del falciatore faceva a vederla pietà e piacere.

Mentre Pierrot, Yaume e Giambattista si preparavano a scaricare il grano, Patriarche prese la mano della moglie e le disse:

— Vorrei parlarti, vieni nella camera.

Marta lo seguì.

— Non è la mia volontà che ti impongo, diss'egli; nè ti prego di farmi piacere acconsentendo a ciò che io desidero.... ma noi abbiamo un dolore in fondo al cuore; otteniamo con una buona azione che Dio lo guarisca.... Il falciatore ha preso in casa una donna; Armella non può dimorare dove sta la Gervasia.... Questa notte essa ha dormito nel cimitero, custodita dagli angeli; dove riposerà questa sera? Dove mangierà domani?... I garzoni che l'hanno trovata addormentata, me l'hanno portata dentro a un covone, come una tortorella nel nido, e io ho pensato....

Marta aprì il libro del Vangelo, e presa una penna scrisse sul margine bianco con mano ferma e a grossi caratteri:

« Il giorno della mietitura dell'anno 18... Marta e Giovanni Patriarche hanno adottata per loro figlia, Armella, la bimba del falciatore. »

Il massaio strinse la donna fra le sue braccia.

— Marta, le disse, *non ti ho mai amata tanto!*

— Il Signore prenda Yves sotto la sua custodia, rispose la madre.

Marta aprì il grande armadio di quercia.

— Ho ancora le vesti di Giannina. Poichè il buon Dio mi dà un'altra figlia, le farò portare ad Armella.

Poi andò a cercare la fanciulla, la pettinò, la *mise bene in arnese, le pose al collo* una crocetta d'oro, ornò i capelli colla corona di spighe, e prese posto presso al tavolo del massaio nell'antica poltrona di paglia. Giovanni Patriarche aprì allora la porta della camera.

— Venite, diss'egli.

Figli e servi entrarono.

— Davanti a Dio ed alla nostra coscienza, ci obblighiamo di educare Armella da buona cristiana e da onesta fanciulla. Amatela come una di noi per l'amore di Colui che ci ama tutti.

Patriarche si scoprì il capo, la fanciulla gettò le braccia attorno al collo di Marta. Albino le si avvicinò e le disse:

— Ho molto piacere di averti per sorella.

— E tu, Yves? domandò Marta.

— *Non mi è stato domandato consiglio*, il mio parere non conta.

Pierrot danzava dalla gioia, Yaume si fregava le mani, Battista con Cloche-Pied cominciava un ballo.

La campana della cena suonò, e tutta la famiglia abbandonò la camera per mettersi a tavola.

(*Continua*)

— viene da sè e quando manca l'appoggio dei giornali, i ragazzi schiamazzatori si mandano a casa con un po' d'acqua fresca, come si usa in altre città! »

Sempre sulle Decime

Un « Legale Cattolico » ed il Canonico Minella sulla natura delle Decime Vescovili e Parrocchiali

Riportiamo dalla *Difesa*:

Ieri l'altro riceveva una curiosa lettera in data 12 Agosto, Venezia 1890, sottoscritta da un sedicente *Legale Cattolico* il quale mi scrive che io " vo *strolegando* nella *Difesa* sulle modalità con cui dovranno essere commutate le Decime ecclesiastiche, come si trattasse di frumento secco, e spazio per campi immaginarii, fingendo di non mettere nessun dubbio, che le Decime ecclesiastiche dovute a Vescovi ed a Ministri di Culto, aventi cura d'anime, debbano al pari delle Decime dovute a' privati, venire commutate. »

E poi soggiunge: « Ma le Decime *inerenti ai fondi sono di natura Decime spirituali*, ed oltre all'onorevole *Faggiuoli* relatore della Legge al Parlamento concorrono a cresimare questa loro qualità tutti i più dotti *giuristi d'Italia*, sicchè riesce frustraneo affatto l'occuparsi del modo e del valore, in cui deve essere quiddità la quintessenza della dottrina giuridica, ed in confronto di questa sfolgorante *lucerna juris*, di questo novello gigante del diritto, compariscono altrettanti morienti lucignoli, altrettanti pigmei i Lampertico, i Banti, i Bertolini, i Cancino, i Gastaldis e tanti altri illustri Giureconsulti d'Italia che hanno stampato lavori degni di ogni encomio sulle questioni decimali dopo la legge 14 luglio 1887, nei quali lavori attribuiscono anche ai Vescovi, anche ai Parrochi il diritto di possedere Decime domenicali, *inerenti quindi ai campi* tanto entro i limiti delle *rispettive Diocesi e Parrocchie*, che altrove.

Ma giacchè codesto eroe di diritto invoca a suo favore l'autorità del Fagiuoli, legga egli gli atti Parlamentari e troverà che anche il Fagiuoli concede ai Vescovi ed ai Parrochi la facoltà di possedere Decime *dominicali*; e più di tutto legga la *Consultazione legale* stampata a Legnago Tipografia Bardellini, 1890, col titolo: *Le Decime Parrocchiali nella Diocesi di Ferrara*. In questa pregiatissima elucubrazione il Fagiuoli afferma che « la Decima *parrocchiale* (si attenda alla parola) potrà dirsi con certezza conservata soltanto se risulti che essa fu costituita con un titolo valido secondo il diritto comune, ed il titolo più frequente consiste nella concessione del dominio utile di terre o diritti, verso il corrispettivo della prestazione annua perpetua di una quota di frutti. » — Poi afferma che « un altro titolo potrebbe trovarsi nella imposizione del potere politico del tempo non revocata da posteriori provvedimenti del potere stesso. »

E qui soggiunge:

« In questi casi è frequente la infeudazione del diritto di decimare concessa dai principi a vassalli ecclesiastici o laici. »

E poi conclude:

« Ciò premesso... sarebbe soverchia pretesa esigere sempre la *presentazione dei titoli costitutivi, e mi par degna di seguito la Giurisprudenza delle nostre Autorità Giudiziarie, che ammette potersi la natura del diritto decimale stabilire anche all'appoggio di presunzioni di diritto gravi, precise e concordanti* ».

E cotali teorie premetteva il prelodato Fagiuoli prima di pronunciare il suo parere intorno alla *dominicalità* della Decima spettante ad un Arciprete della Diocesi di Ferrara.

Dopo aver posto le dette teorie prende in esame alcuni documenti coi quali i Papi hanno concesso il diritto di Decima al Duca di Ferrara Ercole I, ai Vescovi di Ferrara, per quindi conchiudere che se la Decima della Parrocchia sia tra quelle concesse al suddetto Duca, ai suddetti Vescovi, deve ritenersi *dominicale*.

Tiene conto anche di taluni indizii storici derivanti dall'osservazione che cinque mense Vescovili, quelle cioè di Ravenna, di Ferrara, di Comacchio, di Cervia e di Adria ebbero possidenze sterminate, donde nasce la presunzione che le Decime di Ferrara siensi costituite come il corrispettivo dell'utile godimento delle terre concesse da coloro che avevano prima il pieno dominio.

Tiene conto anche dello *stato patrimoniale* del Beneficio, dell' inventario cioè delle attività eretto nel 1883 nell'occasione in cui l'Arciprete fu immesso dal R. Subeconomo nel possesso del Beneficio stesso, e finalmente esprime il suo parere così:

« Per questi motivi... io credo di dover concludere che la prestazione decimale in questione possa ritenersi di natura *dominicale*, e che perciò l' investito del Beneficio di.. *abbia dovere di coscienza di promuovere nel termine di Legge il giudizio di commutazione* ".

In pari, anzi in migliori condizioni si trovano i Vescovi del Veneto, ed i rispettivi Parrochi e perciò possono senza timore procedere alle pratiche di commutazione, avendo ottenuto anche a loro favore giudicati di Preture, di Tribunali, di Corti d'Appello, della Corte di Cassazione, e se coteste decisioni secondo il parere del *Legale cattolico son buona moneta per qualche imbecille*, com'ei poco gentilmente si esprime, non sono tali secondo il parere dell'on. Fagiuoli, al quale *par degna di seguito la Giurisprudenza delle nostre Autorità Giudiziarie, che ammette potersi la natura del diritto decimale stabilire anche all'appoggio di presunzioni di diritto gravi, precise e concordanti.*

Il vescovo di Padova è ricco di documenti comprovanti le donazioni fatte alla sua Chiesa da Re, Imperatori, di sterminate possessioni, e codeste donazioni di beni servono per certo ad ingenerare la presunzione che le Decime da esso possedute sieno il corrispettivo dell'utile dominio delle terre concesse a persone laiche od ecclesiastiche colla riserva di esigere annualmente una porzione di frutti, cioè la Decima.

I Vescovi di Padova, se hanno donato le loro Decime così costituite a persone laiche ed ecclesiastiche, il che consta da documenti, con più ragione bisogna *presumere* abbiano essi fatte simili donazioni ai *Parrochi* di mano in mano che venivano erette le Parrocchie, e benchè di tali donazioni non esistessero documenti o perchè forse fatte verbalmente, o perchè i documenti stessi vennero o trafugati, o perduti, poco importa, perchè la *presunzione* supplisce a tale mancanza.

Il Vescovo di *Padova* ed i *suoi Parrochi*, e così dicasi degli altri Vescovi del Veneto, specialmente i Parroci rispettivi, non devono quindi temere di cimentarsi, ove occorra, anche ad una lite, certi di riuscir vittoriosi, ancorchè l'avversario fosse patrocinato da questo *potentissimo giurista* e lo si vedesse comparire stipato da turba innumerevole dei più *dotti giuristi* d'Italia, che egli forse, novello Ras Alula, farà improvvisamente sbucare da qualche boscaglia dell'Abissinia per fare delle *Decime* quell'orrenda strage che quel Barbaro ha fatto degli sventurati soldati italiani sul terreno africano di Dogali.

Del resto si tolga egli, il *Legale Cattolico*, la maschera ed allora io lo sfiderò a singolare certame, non già di spada o di pistola, ma combatterò seco lui con la penna, e benchè *imbelle giurista*, spero di vincerlo usando dei sani principî di ragione e di Legge. Sarà egli più formidabile del Gigante Goliath, che fu pur vinto dall'umile pastorello David?

Dichiaro per altro di non più occuparmi di lettere anonime che per ventura mi pervenissero.

Chi ha voglia di meco lottare in questioni decimali, mi si presenti a faccia scoperta, ed allora soltanto io crederò quando si tratti di una Decima che *presenti la speciale anomala natura di semplice retribuzione personale per corresponsione di personali officj ecclesiastici*.

Ma però nell'atto di dichiararmi vinto in questo caso in forza della Legge 14 luglio 1887, dirò al *Legale Cattolico*: Tu sei obbligato per la Legge Canonica a continuare la corresponsione anche civilmente abolita, e se ti rifiuti sei responsabile dinanzi a Dio ed alla Chiesa di grave peccato, di gravi pene. Pensa e risolvi. Se tu fossi un Ebreo od un Turco non saresti obbligato, ma chiamandoti *Legale Cattolico*, non puoi dispensarti dall'obbligazione, lasciata in pieno vigore anche dal legislatore italiano.

Leggi gli Atti Parlamentari e ti persuaderai se io dica il vero.

La legge abolitiva tolse l'azione civile ma rispettò l'obbligo religioso, e non può dirsi cattolico chi non lo adempie.

Padova, il 16 agosto 1890.

D. GIUSEPPE MINELLA
Canonico della Cattedrale di Padova

ITALIA

Milano — *Comizio sospeso.* — La questura vietò il pubblico Comizio che il Comitato delle Società radicali voleva tenere domenica 24 corrente, per commemorare Dante Alighieri, simbolo di italianità. Il decreto motivato considera che tale commemorazione possa essere pretesto ad una agitazione, che, per quanto possa credersi informata ad un sentimento patriottico, tende a turbare le relazioni internazionali.

Sassari — *Disgrazia e non grazia!* Quel povero Sbarbaro invece della sperata grazia vedrà farsi più severa la sua detenzione.

Siccome egli va tempestando di lettere i ministri e tutti gli uomini politici, così il Ministero dell' interno, col mezzo della Direzione generale delle carceri, ha disposto che Sbarbaro non potrà d'ora in avanti mandar fuori lettere che ogni quattro mesi, come vogliono i regolamenti, e queste saranno attentamente rivedute; a quelle dirette al Re (poichè ne scrive parecchie anche al Re) e ai ministri non sarà dato corso.

Varese — *Cane contrabbandiere.* — Don Paolo Bergonzoli, parroco di Ligurno, tiene da parecchi anni un *grosso* cane borbone, di nome *Fido*.

Grande fu la sua meraviglia ieri nell'accorgersi che il suo cane mancava da parecchie ore. Lo cercò dappertutto. Verso sera *Fido* ritornava a casa: aveva fortemente legate sulla schiena due piccole valigie contenenti tabacco e sigari esteri. Qualcuno aveva creduto far un buon colpo col condurre il cane al di là della frontiera e rimandarlo quindi così caricato nel paese.

Il parroco Don Paolo, vista la faccenda, si recò presso il comandante la brigata di finanza, che sta in Cazzone, e denunciò il caso.

ESTERO

Germania — *Gioielli sediziosi.* — In questi ultimi tempi, un gran numero di abitanti di Posen uomini e donne, avevano preso l'abitudine di portare dei gioielli d'argento rappresentanti l'aquila di Polonia con questa iscrizione:

« Dio liberi la Polonia! »

Questi gioielli — spilli da cravatta, *broches*, ecc. sono fabbricati in Germania e venduti da commercianti della Posnania.

Il direttore della Polizia di Posen vide in questo fatto una dimostrazione sediziosa e fece sequestrare tutti i detti gioielli che erano in vendita nella di lui giurisdizione.

Inghilterra — *Pel figlio di Napoleone III.* — Nel pomeriggio di venerdì 15 corr. venne inaugurato nella Cappella di Chislehurst, il monumento in alabastro, elevato in memoria dello sventurato Principe Imperiale.

La mesta e pia funzione era presieduta dall'abate Godard, che fece erigere il monumento, il quale rappresenta il Principe nell' uniforme dell'artiglieria inglese.

Dopo un solenne servizio religioso, l'abate Godard pronunciò una commovente allocuzione.

Egli disse che i membri della Congregazione della Cappella di Chislehurst vollero con questo monumento rendere un omaggio allo sventurato Principe, che tanto si distingueva per la sua pietà, pei suoi nobili sentimenti e che, durante la sua vita, cotanto prestamente troncata, aveva dimostrato tanta venerazione per quella Cappella. Era giusto quindi che vi sorgesse un monumento alla sua cara memoria.

La funzione riuscì commoventissima e lasciò profonda impressione in quanti vi assistettero. Notavansi fra questi parecchie notabilità del partito bonapartista, espressamente venute da Parigi.

Turchia — *Mercante rapito.* — Si ha da Costantinopoli che un ricco mercante greco, di nome Saridaky, abitante in un sobborgo frequentato della città, fu rapito da ignoti malfattori, e la polizia non è finora stata capace di ritrovarne le traccie.

Si critica molto questo fatto come una prova della poca sicurezza, che si gode a Costantinopoli e del cattivo sistema di polizia.

Cose di casa e varietà

Offerte per gl' incendiati di Lombay

Sivigliano-Flambruzzo lire 10 — Chiasellis lire 3 — Povoletto lire 6.30 — Udine S. Nicolò lire 3.50 — Talmassons lire 5.27 — Torsa lire 3.55 — Flumignano lire 1.53 — Santandrato lire 2.04 — Paradiso lire 2.61 — Udine S. Cristoforo lire 2.25 — Sedegliano lire 28.60 — Mortegliano lire 26.70 — Ronchis di Latisana lire 10.11 — Lavariano ed annesse lire 15 — Tolmezzo con Fusea, Cazzaso lire 19.50 — Cisterna lire 5.50 — Dignano lire 11 — Pozzuolo lire 11.50 — Ontagnano lire 7.66 — Attimis lire 13.68 — Buja lire 14 — Moggio lire 14.60 — Zaìmicco lire 3.50 — Lumignacco lire 5 — Lauzzana lire 3 — Diggio lire 12 — Prato Carnico lire 15 — Faedis lire 50 — Campeglio lire 3.

Per i maestri delle scuole rurali

Il ministro della istruzione pubblica, penetrato delle misere condizioni in cui versano gl' insegnanti dei piccoli Comuni rurali, aventi scuole non classificate obbligatorie, ha ordinato che sia concesso per l'anno in corso un sussidio di L. 75 per una volta tanto a tutti i maestri aventi stipendi inferiori al minimo legale.

Una Circolare importante

Il Ministro dell' interno ha diramato ai prefetti ed ai Comandi dei carabinieri una Circolare perchè si adoperi ogni maggior cura nel prevenire gli incendi che funestano tanta parte dell' agro italiano.

Il Ministero, preoccupato della frequenza di tali incendi che pongono a repentaglio le finanze anche dei più importanti istituti di assicurazione, richiama l' attenzione delle autorità perchè siano rigorosamente constatate le contravvenzioni a coloro che in violazione della legge penale e di pubblica sicurezza espongono le proprietà a rischio d' incendi. Inoltre richiede il Ministero che con sollecitudine, diligenza e severità si ricerchino e si colpiscano gli autori degli incendi dolosi.

Per sottazione di effetti oppignorati

Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Bassani D. colpito da mandato di cattura dovendo scontare due mesi e 15 giorni di detenzione per sottazione di effetti oppignorati.

Il vino in estate

Il caldo fa il vino, e lo disfa, per così dire: ad una temperatura superiore ai 12 gradi circa, il vino *lavora*, secondo l' espressione consacrata dalla pratica.

Tutto sta come lavora, se bene o male. Se il vino è sano, ben fatto, conservasi bene, in botti sane, pulite, lavora bene, matura convenientemente, si succedono insomma quelle reazioni, quelle trasformazioni benefiche, per cui riesce un vino squisito, salutare, quel vino che suscita a piacevole tumulto le liete immagini della vita.

Se invece si trova in condizioni opposte, se è debole, se sopratutto non è ben defecato, se contiene abbondanza di germi (fermenti), se è da lungo tempo lasciato sui suoi depositi, allora il caldo per siffatti vini può riescire fatale. I detti germi o fermenti per poco trovino nel vino l'aria (ossigeno) necessario alla loro esistenza, non tardano a vivificarsi, svilupparsi, e menano il vino a rovina.

In ogni caso, che il vino si trovi in condizioni buone o meno, è indispensabile impedirgli ogni contatto diretto coll' aria; poichè il meno che possa capitare, anche con un vino sanissimo, è che esso contragga il *rancidume*, se lasciamo formare del vuoto dei recipienti. E' quindi necessario sempre, ma sopratutto nei mesi estivi, tenere colmi i recipienti, e perciò ripetere con frequenza le colmature, ogni 8 o 10 giorni non meno.

Se si tratta di vino sul cui conto abbiamo dei timori, specie se è tenuto in depositi da molto tempo, allora, oltre alle suddette colmature, vi si aggiunga del *solfito di calcio* (ma quello preparato per uso enologico) in ragione di una quindicina di grammi per ettolitro: da esso si svolge lentamente, ma continuamente del fumo di zolfo (acido solforoso), il quale come si sa, è contrario alla vitalità dei fermenti, ed allora il vino si conserva inalterato. Fra un mesetto, prima della vendemmia, lo travaseremo.

Se poi, per disgrazia si fosse già manifestato un principio di fermentazione, allora non si ritardi un minuto solo a travasarlo in recipiente *molto* solforato per arrestare la fermentazione. Dopo qualche giorno dal fatto travaso, vi si aggiunga il detto solfito di calcio.

Da ciò si comprende anche di leggieri, come in questi mesi sia necessario fare frequenti visite alla cantina per esplorare lo stato di salute del vino, per prendere tutti i provvedimenti necessari a che il caldo riesca pel vino benefico e non malefico.

Viaggi degli impiegati

Le Società ferroviarie hanno trasmesso per l'esame e approvazione le nuove norme per i viaggi degli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali nelle quali norme sono state introdotte alcune disposizioni favorevoli agli impiegati stessi.

Registri esenti da bollo

Il ministero dell' interno, con sua circolare, d'accordo con quello delle finanze, ha emendato istruzioni con le quali si dichiarano esenti da bollo i registri che sono obbligati a tenere — per le compre vendite a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza — i venditori di armi insidiose.

Lampade elettriche

Un fabbricante d'apparecchi elettrici a Parigi pare sia alfine riuscito a risolvere il problema studiato da trent'anni cioè: *La creazione d'una lampada elettrica per le miniere onde impedire lo scoppio del grisou.*

Questa lampada è ad accumulatore; vista esteriormente ha la forma d'un prisma quadrato e dritto inquadrato da quattro triangoli, e porta un uncino come le lampade dei minatori ed è quasi delle medesime dimensioni. La parte rischiarante è una piccola lampada a incandescenza protetta da un doppio vetro.

Il peso di questa lampada è di due chilogrammi; essa proietta la luce per undici ore.

Il prezzo attualmente è di 80 franchi, ma naturalmente subirà una riduzione quando se ne fabbrichi su vasta scala.

In una parola se il modello presentato è suscettibile si può dire che lo scopo è ottenuto, ed un grande problema per la sicurezza dei minatori è sul punto d'esser risolto, quantunque non bisogni figurarsi come le esplosioni del *grisou*, al pari di quella che ha avuto luogo a Saint-Etienne siano soppresse, tante altre essendo le cause oltre alle lampade, che possono produrle.

I biglietti della Banca Nazionale Toscana

Il Ministero del tesoro avverte che dal 1.o settembre p. v. cessano gli effetti del corso legale nelle provincie di Cagliari e Sassari ai biglietti della Banca Nazionale Toscana.

I viveri in Italia e in Svizzera

Un giornale di Roma, il *Referendum*, presentò un prospetto di confronto fra il prezzo dei viveri in Isvizzera e nel nostro paese.

Sono cifre molto eloquenti.

	In Isvizzera	In Italia
1 chil. pane costa	L. 0,22	L. 0,35
» id. di lusso	» 0,32	» 0,45
» riso	» 0,40	» 0,70
» petrolio	» 0,30	» 0,70
» sale	» 0,21	» 0,56
» zucchero	» 0,50	» 1,50
» caffè	» 2,50	» 3,00
1 litro ottimo di birra	» 0,30	» 0,60
1 buon sigaro di Virginia	» 0,05	» 0,12
1 telegramma	» 0,30	» 1,00
e per ogni parola in più	» 0,02 1/2	» 0,05
1 francobollo da lettere	» 0,10	» 0,20
1 cartolina postale	» 0,05	» 0,10
Affrancatura tre giornali	» 0,01	» 0,03

Un albero della libertà

Il signor Yves Guyot, ministro dei lavori pubblici francese, nella sua visita recente in Brettagna, trovò a Gahard, villaggio del dipartimento di Ille-et-Villaine un «albero della libertà» piantato nel 1792.

Quest'albero appartiene al sindaco del paese, che disse al ministro di portarne un ramo al signor Carnot.

Il presidente della Repubblica, per mezzo del suo segretario, generale Brugère, ha ringraziato il sindaco e tutto il popolo di Gahard del prezioso dono.

I berlinesi e la birra

Secondo un'accurata statistica, i berlinesi hanno bevuto, durante lo scorso anno, 2,808,402,000 litri di birra, ossia in media 194 litri a testa.

Gli abitanti di Monaco di Baviera superano tuttavia i berlinesi, e sono i più grandi bevitori di birra in tutta la Germania, perchè consumano in un anno 250 litri a testa, ossia bevono in media 56 litri di più per abitante.

Pioggia di rane

L'*Astronomie* racconta che l'uragano così violento del 17 luglio a Parigi ha dato luogo ad un curioso fenomeno di pioggia strana a Neuilly-Plaisance, presso la città tra le ore una e mezza e le due e mezza; e cioè, di una pioggia di rane. In pochi minuti tutte le strade furono coperte di migliaia di questi batraci.

Le uniformi dello Czar

Una curiosissima informazione sull'imperatore di Russia che troviamo nel *Figaro*.

Lo czar ha 44 uniformi differenti, e sopra tante non ve ne ha che una ch'egli non abbia mai portato, ed è proprio quella di feld maresciallo russo. Benchè l'imperatore sia il capo dell'esercito, egli ha fatto voto di non portare mai le insegne di feld-maresciallo fin tanto che questo grado non gli sarebbe stato conferito dopo una guerra vittoriosa dagli altri feld mareschialli.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle **9** alle **5** per qualunque operazione alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Mercato di ieri

Granaglie

Granoturco	L. 12.— 13.25	All'ett.
Frumento	» 16.30 17.—	»
Segala	» 11.— 11.15	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L 3.60 3.80	al q.
» » II » »	» 2.50 2.70	»
» della Bassa I » n.	» 2.90 3.15	»
» » II » »	» 2.— 2.40	»
Paglia da lettiera	» 2.90 3.—	»
Legna in stanga	» 1.74 1 89	»
» tagliate	» 1.84 2.04	»
Carbone I qualità	» 5.40 6.80	»

Pollerie

Galline peso vivo	» 1.05 a 1.20	»
Polli	» 1.15 a 1.25	»
Anitre	» 1.— a 110	»
Oche	» —.70 a 0.80	»

Diario Sacro

Sabato 23 agosto — s. Filippo Benizi — Si benedice l'acqua per gli infermi alla B. V. delle Grazie.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa

Non ostante le notizie in contrario messe fuori dalla stampa liberale, il Papa sta benissimo.

Un nuovo arbitrato Papale

Il Corrispondente inglese del *Soleil* annunzia essere stato fatto appello all'arbitrato del S. Padre nel conflitto scoppiato a Terranova tra l'Inghilterra e la Francia. A tale effetto mons. Howley prefetto apostolico di Terranova è recato a Roma essendo convinto che nessun altro arbitrato all'infuori di quello papale, riuscirebbe di soddisfazione alle due Nazioni.

Ricevimento in Vaticano

Leggiamo nell'*Osserv. romano* di ieri:

Questa mattina, alle ore undici, S. E. Don Luigi Pidal y Mon, Marchese di Pidal, si è recato in forma pubblica al Palazzo Apostolico del Vaticano per presentare alla Santità di Nostro Signore le Lettere che lo accreditano, presso la Santa Sede, Ambasciatore Straordinario di Sua Maestà Cattolica.

Monsignor Sinistri, Prefetto delle Cerimonie Pontificie e Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale, ha ricevuto l'Eccellenza Sua, ed unitamente al personale dell'Ambasciata l'ha introdotto nella Sala del Trono, ov'era seduto il S. Padre, circondato dalla Sua nobile Corte si ecclesiastica che secolare, ed avendo ai lati le LL. EE. R.me Monsignor Ruffo-Scilla Suo Maggiordomo, e Monsignor Della Volpe Suo Maestro di Camera.

S. E. il signor Marchese di Pidal, dopo aver prestato gli omaggi d'uso e baciato il piede al Santo Padre, Gli ha presentato le Lettere Credenziali, accompagnando quest'atto con nobili parole, alle quali Sua Santità si compiaceva rispondere.

Dipoi il S. Padre si è degnato permettere che Gli fossero presentati dal nuovo Ambasciatore i Segretari e gli Addetti alla Reale Ambasciata, rivolgendo benignamente ad essi l'augusta parola ed ammettendoli quindi al bacio del piede.

Dopo ciò il S. Padre ha invitato l'Eccellentissimo sig. Ambasciatore a seguirlo nel Suo gabinetto particolare, ove lo ha trattenuto alquanto a privato colloquio.

Poscia S. E. il signor ambasciatore, preceduto dalle Guardie Svizzere, dai Palafrenieri e Bussolanti Pontifici, è passato a complimentare l'E.mo e R.mo signor Card. Rampolla Segretario di Stato di Sua Santità, e quindi è disceso, secondo l'antico costume, nella Basilica Vaticana per visitare la Tomba del Principe degli Apostoli.

Il nuovo Ambasciatore, insieme agli Addetti alla Reale Ambasciata, si è recato poscia a far visita di uso a Sua Eminenza R.ma il signor Card. Monaco La Valletta, Decano del S. Collegio.

***

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, Don Luigi Pidal y Mon Marchese di Pidal, è figlio del celebre pubblicista D. Pietro Pidal, che fu più volte Ministro degli Esteri, e, anch'esso Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ebbe parte principale nelle trattative per la conclusione del Concordato del 1851.

Fratello del noto Oratore cattolico del Parlamento Spagnuolo, il signor Marchese di Pidal è Senatore del Regno, Gentiluomo di Camera di S. M. Cattolica, membro della R. Accademia Spagnuola e di quella di Scienze morali e politiche, Consigliere d'Istruzione Pubblica.

Il colloquio di Crispi col Re

Il *Corriere di Napoli* pretende sapere che nel colloquio avvenuto a Torino fra Crispi e il Re si parlò dell'agitazione per lo scioglimento della *Pro Patria* e della prossima partenza della Squadra Francese pel Marocco.

La banda irredentista

Malgrado le smentite la *Tribuna* mantiene la sua affermazione relativamente alla banda irredentista formatasi a Castrocaro e che si è ora disciolta.

In Africa

Si assicura che l'altrieri il Comando di Massaua stipulò il trattato di amicizia e di protezione colle tribù Hadendoa che si stende per 25 chilometri da Kassala.

L'incaricato russo

E' ritornato a Roma il signor Iswolsky incaricato d'affari russo presso la S. Sede.

Conferenza di Vescovi

A Berlino venne aperta la conferenza dei Vescovi prussiani sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Colonia.

Le deliberazioni della conferenza saranno tenute segrete.

La reintegrazione delle Suore negli Ospedali francesi

In molte città della Francia si sono costituiti buon numero di comitati che si propongono di fare appello all'opinione pubblica per la rientegrazione delle Suore negli Ospedali.

A tale uopo saranno tenute pubbliche conferenze.

Gravissimo incendio

Telegrafano da Pesaro 21:

Un gravissimo incendio si è sviluppato in un negozio di spiriti e petrolio vicino al palazzo della Prefettura e della Banca nazionale. Il fuoco durò circa tre ore e a stento potè essere domato, mancando le pompe necessarie.

L'entità del danno è molto grave, però i magazzini e i negozi danneggiati erano assicurati.

I portici della Prefettura e la piazza del Corso sono ingombre di mobili; — molte masserie furono poste nelle botteghe e nelle case vicine al luogo dell'incendio.

Guglielmo in Russia

Narwa 21. Le manovre termineranno domani presso Gumatovo.

Assicurasi che Guglielmo e lo Czar arriveranno domattina a Peterhoff. Guglielmo arriverà a Pietroburgo il 28 agosto.

Caprivi e parecchi altri personaggi assisteranno a Pietroburgo ad un pranzo che Schweinitz darà in onore di Caprivi.

Civiltà turca

Scrivono da Canea:

«Giunge un'orribile notizia da Sfakia. Tre pastori cristiani, a cui era stato rubato il bestiame volendo andarne in cerca sulle montagne chiesero ed ottennero il permesso di uscire armati a quell'impresa. Incontrata una pattuglia turca, sebbene mostrassero il loro permesso, furono disarmati, arrestati e condotti al corpo di guardia. Quivi il comandante stracciò loro sul viso il permesso. I tre disgraziati furono poi tratti sulle montagne ed uccisi a colpi di baionetta. Gli sfakioti minacciano vendetta ed hanno già preso le armi. Si teme ch'essi non circondano i distaccamenti di truppe turche e facciano vendetta su loro. Il governatore di Canea manda a Sfakia tutte le truppe disponibili.»

Per la pace

Telegrafano da Parigi 21:

Il Consiglio tra le altre cose discusse il riordinamento della marina da guerra, di cui le recenti manovre navali mostrarono i difetti.

Fu anche deliberato di prendere in esame l'attuazione del progetto di costruzione di nuovi forti ai confini della Germania e dell'Italia.

Nuovi torbidi nell'Argentina

La *Reuter* ha da Buenos Ayres: Le truppe stettero sotto le armi tutta la scorsa notte. Gravi sono i timori di una nuova rivoluzione, perchè il ministro della guerra ha cancellato dai ruoli dell'esercito i nomi di tutti gli ufficiali che parteciparono alla recente ribellione.

Il governatore di Cordova è dimissionario. La banca provinciale di Cordova è chiusa.

Il Governo presentò simultaneamente al Senato e alla Camera i due progetti del ministro delle finanze circa all'emissione di buoni al tesoro e al prestito per conversione della carta moneta. Le dimissioni del governatore di Cordova sono state accettate.

Per le grandi manovre

Ieri il Re e il Principe di Napoli accompagnato da Zanardelli, Pallavicini e Rattazzi, giunsero a Brescia, ricevuti da Bertolè Viale, da tutte le Autorità civili e militari, dalle notabilità, dalle Società operaie, dalle rappresentanze delle Provincia e da un'immensa folla acclamante entusiasticamente.

Il Re e il Principe salirono nella carrozza di Corte con Zanardelli e il sindaco recandosi al palazzo ex Fenaroli, seguiti da un grande numero di equipaggi.

Le vie erano pavesate e imbandierate. Le finestre che prospettano le strade sono gremite di gente. Dalla Stazione al palazzo ex Fenaroli, il Re e il Principe furono continuamente, freneticamente applauditi.

Alle due il Re ricevette le Autorità locali, i sindaci della Provincia.

Stassera teatro di gala.

TELEGRAMMI

Washington 20. — Il Dipartimento dello Stato annunzia che San Salvador e Guatemala accettano la mediazione degli Stati Uniti.

Parigi 21. — La legazione del Guatemala a Parigi ha ricevuto un dispaccio ufficiale che annunzia che la pace col San Salvador fu firmata. Il vice-presidente legittimo del San Salvador, Ayala, assumerà il potere e farà procedere all'elezione del presidente costituzionale.

Madrid 21 — Ieri nelle provincie infette vi furono 48 casi di cholera e 24 decessi.

Londra 21. — Waddington è partito per la Francia. Secondo le notizie ufficiali il marinaio entrato dall'ospedale di Poplar con un'affezione cholerica avrebbe il cholera nostrano regnante annualmente a Londra in quella stazione.

Londra 21. — Lo sconto venne ridotto al 4 per cento.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom.	1.20	5.30	9.09 »	—
Cormons	ant.	2.45	7 51	11.10 M	—
	pom.	3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom.	3.25	5.18 D.	—	—
Cividale	ant.	6.00	9 —	11.20	—
	pom.	3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant.	7.45	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant.	1.15	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.20	7.46	—
Pontebba	ant.	9.16	11.01 D.	—	—
	pom.	5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant.	7.48	10.10	—	—
	pom.	1.02	5.24	8.46	—
Portogruaro	ant.	9 02	—	—	—
	pom.	3.30	7.34	—	

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a Udine
P. Gemona	S. Daniele	S. Daniele	P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11,44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Una chioma folta e fluente e la barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno
degna corona della bellezza

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.–, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di **anemia** e **clorosi.** E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. *Distinti medici lo raccomandano* come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in *Udine da Comessatti Giacomo, Girolami - Filipuzzi.* Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In *Nimis* presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all' ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

Deposito presso la farmacia *G. Comessatti*

È con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersela. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più coveniente, Così non può dirsi dei Cinti erniari, fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** *non è curativo ne preservativo*, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano *la proprietà d'invenzione.*

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica

DELLA

FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall' illustre signor Professore Dioscoride Vitali Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta, *utilissima* a curare le anemie paluari, le febbri di malaria, la clorosi, la amenorrea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolosi e rachitici, ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede i certificati di illustri medici) ed è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere.* La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'Igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell' Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l' appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, non produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie *coricate* e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, da sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo Bordolese), e dai *principali farmacisti* e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Sost. Prim. nell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli di Bologna — Dott. A. Caramitti idem. — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Filiambulanza Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Soliari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Pelo (Rocca) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami — L. Biasioli — F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetta in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficcia di questa medaglia rappreservare e guarire da malatie di sistema nervoso, dolori reumi sciatiche, paralei ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano Si spedise franco nel Regno verso 5.60 opuscolo **gratis**

ACQUE GAZZOSE

Il sottoscritto successore alla Fabbrica Acque Gazzose già Schönfeld, pregiasi portare a conoscenza di questo Spettabile Pubblico, che, a datare dal 1 settembre 1890, detta Fabbrica funzionerà per suo proprio conto, in modo da rendere soddisfatte tutte le esigenze e puntualità di servizio. Alla ottima qualità, sarà unita la modicità dei prezzi in modo da non temere concorrenza alcuna.

G. DEL NEGRO

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« .... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffino, che merita ogni nostro elogio. « Diremo altrettanto, ma però in progressione *ascendente*, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati olii essenziali e degli eteri e« nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questo « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una« nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in« contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentanza generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagne, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Volete la salute???

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause maligne, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L' acqua dell' **Antica Fonte Pejo** fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la più sopportata dai deboli. — L' Aqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle aque da tavola e l' unica indicata di cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo *sempre* la bottiglia coll' etichetta e la capsula con impreciati **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d' Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.